

Come sono stati difesi i redditi medi degli operai

Le tasse non hanno stangato i salari

ROMA - Soltanto l'inflazione, gonfiando la retribuzione monetaria, fa scattare una più alta aliquota fiscale e, per questa via, contribuisce a ridurre il potere reale di acquisto dei redditi degli strati popolari.

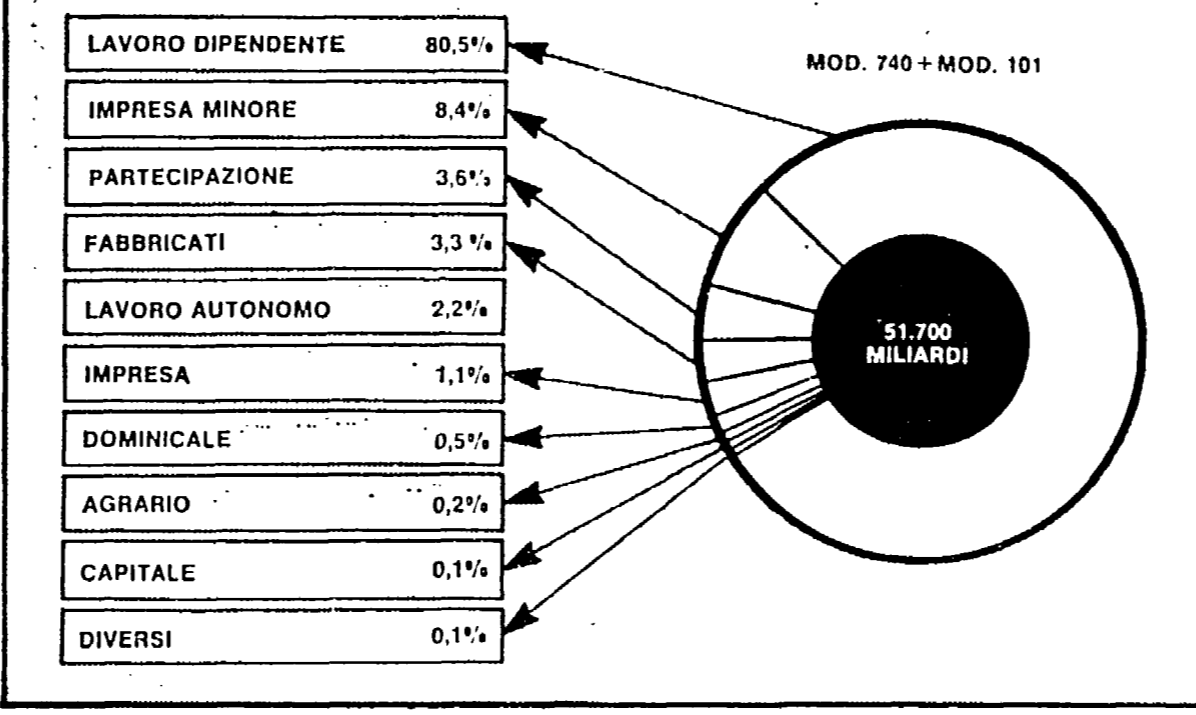
Nonostante l'inflazione molto elevata, il fisco incide oggi meno di cinque anni fa. Indagine del Cespe conferma gli effetti dell'azione del sindacato

Table with 3 columns: Category, Operaio celibe, Operaio con moglie e due figli a carico. Rows include Guadagno lordo, Guadagno netto oneri sociali, Imposta, and Aliquota (%).

Salario medio operaio e imposta diretta sul reddito per il 1977 (Ipotesi Cespe sulla base dei dati della Banca d'Italia)

In questi ultimi anni, nel nostro paese, il fisco è attraverso di esso, l'inflazione non ha stangato i redditi delle fasce sociali popolari. Questi sono stati tutelati e la tutela è stata maggiore, del tutto completa, per l'operaio che ha famiglia e per contante solo sul proprio reddito.

Gli italiani divisi in base al tipo di reddito



del '76; invece, nel '76 questa incidenza è stata, in realtà, pari a circa il 6,1%: i ritocchi avvenuti con i provvedimenti legislativi del '77 e del '78 hanno perciò completamente neutralizzato l'effetto della inflazione.

Oltre mille e cinquecento miliardi il deficit della bilancia alimentare

ROMA - Nonostante l'arrivo della bilancia commerciale italiana, la voce che si riferisce alla bilancia alimentare continua a registrare, anche nei primi quattro mesi di quest'anno, un esito preoccupante: un deficit di 1.008 miliardi di lire.

La spesa è più che raddoppiata: i dati che pur stando di fronte agli aumenti di prezzo, un aumento della spesa del 111%.

Dalla Renault e dall'impero Boussac riparte la protesta operaia francese

Da venerdì sera l'officina di Cleon è occupata dai lavoratori - Tra le richieste la revisione dei salari bassi - I riflessi della crisi tessile - Si vende «L'Aurore»

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il noto proverbio operaio secondo cui quando Renault starnutisce la Francia prende il raffreddore è ancora valido?

re. In ogni caso la tensione è acuitissima dopo la rottura del negoziato e il minimo incidente potrebbe avere ripercussioni imprevedibili sull'intero complesso automobilistico.

9enne padrone e il nipote che aveva assunto la direzione effettiva delle varie imprese che fanno capo a questo nome, un tempo prestigioso, dell'industria francese.

Advertisement for 'viva e informativo!' featuring a large 'B' logo and listing various categories like ARREDAMENTO, ANTIFURTO, ARTIGIANATO ITALIANO ED ESTERO, CAMPEGGIO, EDITORIA, ELETTRODOMESTICI, GIARDINAGGIO, MECCANICA, MOBILI UFFICIO, NAUTICA, RASSEGNA SERVIZI, TURISMO, ed inoltre FOLKLORE, GASTRONOMIA, SPETTACOLI, SPORT.



Lina Tamburrino

L'economia occidentale in cerca di una locomotiva

Intanto, secondo un recente documento dell'OCSE, di piena occupazione se ne riparerà, forse, nel 1985. Una crescita del 3,1%

Dal punto di vista dell'economia internazionale, il 1977 è stato un anno particolare, difficilmente ripetibile. La progressiva caduta del dollaro ha ridotto, per tutti i paesi occidentali, il costo delle importazioni - innanzitutto del petrolio - contribuendo alla lotta all'inflazione.

Durerà la ripresa?

Durerà? Il dubbio è legittimo. Sui mercati americani i primi sintomi allarmanti permangono e sono in netta crescita. L'inflazione è in netta ripresa. I tassi di interesse puntano al rialzo.

Area dell'Autonomia» e reclute della violenza

Egregio direttore, leggo sull'Unità del 23 maggio, in un articolo a firma Ugo Baiuli, che «non per caso Luigi Manconi ha potuto scrivere su Lotta Continua nei giorni scorsi: «La politica del PCI e di Autonomia operaia è di distacco e di rottura sistematica e totalizzante».

Problema politico

Il vero problema è di natura politica: premier perché gli stessi dirigenti dei paesi più forti dell'Occidente si dimettono dall'idea di un compromesso storico che deve essere il punto di partenza per la soluzione della crisi italiana.

Lettere all'Unità

Le critiche e l'impegno di un diffusore dell'«Unità»

Caro direttore, comincio a diffondere l'Unità dal periodo della clandestinità, ero appena un ragazzo, poi da allora oggi ho 52 anni io ed i miei figli continuano a leggere e a diffondere il nostro giornale.

collezioni in questa sarebbe un'occasione di destra perché alla medesima politica, per esempio "rivoluzionaria", non deve essere sacrificata anche la sinistra?». Da questa aberrante equazione deriva quel titolo con il quale accede i giovani - che ci sembra accettabilissimo. La nostra libera tradizione del pensiero di Manconi ci pare quindi tediosissima.

Se lo studente sa che diventerà un disoccupato

Caro Unità, mi sembrano stimolanti le riflessioni che Sergio Gentili ha esposto in questa stessa rubrica del 23 maggio. Insubordinatamente la domanda che non è nuova) avanzata dal prof. Gentili di estendere la scuola a tempo pieno a tempo pieno anche in un'ora, si capisce?», si colloca sul piano di una più valida applicazione del diritto alla istruzione.

Tutti quei soldi spesi in referendum

Direttore carissimo, tuo fratello, se mi permette, non dice che il Parlamento se ne vuole essere in linea con i suoi padri di rista, prima di poter approvare la legge sul finanziamento dei partiti dovrebbe fare abrogare la legge sul finanziamento dei referendum? Se il Parlamento sembra logico che l'uomo della strada sostenzioni i partiti politici, per quale motivo a lui deve sembrare giusto che tutti gli italiani debbano sostenere i suoi referendum?

Augurio

Il lungo convulso occidentale ha quindi frenato la corsa della locomotiva. Né gli altri paesi - la RFT ed il Giappone innanzitutto - hanno fatto la loro parte. Al contrario, sebbene il loro peso relativo sfiori ormai il 20 per cento, si sono imposti ritmi di crescita di gran lunga inferiori al loro potenziale produttivo.